

Fede e Civiltà

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

ABBONAMENTO ANNUO

per l'Italia L. 2,00
» l'Estero » 2,50

OGNI PROVENTO

a beneficio dell'Istituto per le Missioni
Estere — Parma.

Sommario :

Parole di riconoscenza — Eròe
— Due capitali — Kaifongfu e
Honanfu — Dai nostri — Notizie
dalle Missioni — Ai Missionari
partenti.

FABBRICA DI ARREDI PER CHIESA

ADOLFO OLIVA - PARMA

STRADA AL DUOMO N. 9

FILATI ORO e SETA per Ricamo — STRATI o COLTRI MORTUARIE

PARATI SACRI di Drappo operato oppure ricamato

PIANETE - TUNICELLE - PIVIALI - VELI OMERALI - STOLE

OMBRELLI - PALII - CONOPEI - BANDIERE - STENDARDI

STOFFE e TESSUTI in Seta — ARREDI di METALLO

Galloni, Bordi e Frange in oro fino, mezzo fino, falso e Seta gialla

BIANCHERIA, TELE e PIZZI di filo e di cotone

DAMASCO SETA FILUGELLO alto 120, addatto per addobbi

di Chièse (prezzo eccezionale) L. 5,—

VELLUTO GRANATA per ADDOBBI, al metro; L. 1,20 e 1,85

FRANGIA a CIONDOLI DORATA di splendido affetto, al
metro L. 2,50 e 3,30

TARLANTANE o VELI PER ADDOBBI, al metro . . . L. 0,40

TOCCHÉ e GALLONI PER ADDOBBI prezzi a seconda dell'altezza

STATUE DELLE MIGLIORI FABBRICHE - Via Crucis alto rilievo

TAPPETI PER PRESBITERO, Tessuto a 2 corpi, alto 90 cm.

al metro L. 2,50

TAPPETI PER CONNETTE di LANA, alt. 70 cm., da L. 3,50 e 4,50

*Ciuri ex voto — Corone d'Argento — Medaglie d'Argento
e tanti altri oggetti adatti per regalo.*

Prezzi di massima onestà.

Garanzia assoluta di
quanto viene commesso.

FEDE E CIVILTÀ

PERIODICO MENSILE ILLUSTRATO

pubblicato per cura dell'Istituto Parmense S. Francesco Saverio per le Missioni Estere

Benedizione di S. S. Pio X.

« ILL.MO REV.MO SIGNORE,

Col foglio della S. V. Ill.ma, in data del 9 corrente mese, ho ricevuto quattro esemplari del periodico mensile "Fede e Civiltà", edito dall'Istituto Parmense per le Missioni Estere, fondato dallo zelo di V. S. Ho rassegnato poi al Santo Padre le copie a Lui dirette, e perciò mi è grato significarle che Sua Santità si compiace dei nobili intenti dell'anxidetta pubblicazione ed impartendo ad essa ed a quanti la promuovono e sostengono, la Benedizione Apostolica, fa voti perchè il beneficio della Fede ed il vantaggio della Civiltà siano per tale scritto sempre meglio arrecati. —

Dopo di che passo a ripetermi con sensi di particolare stima di V. S. Ill.ma e Rev.ma
Roma, 13 Aprile 1904.

Servitore vero

R. Card. MERRY DEL VAL ».

Benedizione di S. E. Monsignor Magani VESCOVO DI PARMA.

Con pienezza d'affetto benediciamo questo caro giornaleto destinato a far conoscere alle nostre popolazioni l'opera grande, alla quale intende l'Istituto delle Missioni Estere fondato dall'anima santa e generosa dell'Ecc.mo Mons. Conforti, Arcivescovo di Ravenna, gloria splendida della Diocesi nostra, onde pari alla cognizione dell'Opera sia l'affluenza dei sussidi a poterla mantenere viva e fiorente.

Parma, dall'Episcopio il 21 Dicembre 1903.

† Francesco Vescovo di Parma.

RICONOSCENZA

Vorrei affidare ad una parola tutta quanta la gratitudine dell'animo profondamente commosso e riconoscente per tutte quelle ottime persone che in qualche modo si sono interessate della partenza dei due Missionari.

Grazie! mille grazie! Il Signore renda il merito a ciascuno, colla sua bontà o misericordia.

Portiamo tutti scolpito nell'animo il vostro nome, conosciamo voi nelle vostre opere caritatevoli, vi ricordiamo tutti davanti all'altare nell'Istituto: i due viaggiatori dell'oceano indiano, lo sapete, vi ricordano essi pure sul mare immenso e vi pregano da Dio pace e misericordia.

E laggiù nel cuor della Cina, nei piani infuocati, nelle valli profonde, sui monti brulli, i novelli cristiani col Missionario ricordano a Dio il vostro nome e quello dei vostri trapassati: tutto questo non è che augurio di benedizione celeste a voi tutti.

Il Rettore dell'Istituto

ERÒE

Partenza di Missionari.

Giovane erde, che lieto ascendi
la forte nave, ascolta i gemiti
dal verde lido; la voce intendi
che a te da' cuori move e dall' aure.

Dice: « riposa sotto il tuo cielo,
nel bianco seno della tua patria:
fiorisce, a maggio, in ogni stelo,
nella tua patria, amore all' anima ».

Dice: « raggianti di giovinezza
a te la vita sorride e palpita:
splendi nel lume della purozza,
accogli i baci della tua patria.

Resta, o gentile, sotto l' azzurro
del tuo tranquillo cielo purissimo:
in ogni giorno ronzia il susurro,
per il tuo cielo, d' agili cantici.

E belle forme sbocciano al sole
d' angeli belli, rosei fantasimi,
e l' armonia delle parole
stringe, carezza l' idea fuggevole.

Nell' officine, tra le scintille
pungenti e il suono dei canti, formasi
l' opera rude, santa di millo
braccia concordi che al bene tendono.

Resta, o gentile, nella tua terra,
resta alla forza ai sogni fervidi,
al bene occulto che in cuore serra,
la tua fiorente d' amore Italia ».

Dice e singhiozza: « lasci i tuoi cari
che a te nascente lieti sorridero,
che nella pace de' sacri altari
della famiglia, virtù ti appressero?

Non odi il pianto del tuo villaggio,
della chiesetta bianca tra i lauri,
che prega o chiama nel mite raggio
della mattina, del quieto vespero?

Te vuole ancora, gentile amico,
alla preghiera, nel suo silenzio,
vuole ridirti, sul colle aprico,
l' accento buono ch' è buono all' anima.

Resta... » Ma salpa la nave, e gira.
Tu parti: il cuore ti duole e sanguina...
pure, nel forte desio che spira,
vuoi altri cieli oltre l' oceano.

Segui la grande voce di Dio.
Rechi la luce tra fredde tenebre,
un fiore porti divino e pio
a rifiorire tra le barbarie.

Parti con entro l' occhio profondo
il puro riso della tua patria,
con entro il cuore triste e giocondo
i tuoi, la chiesa del tuo villaggio.

Sii benedetto! Bello di gloria
splendi immortale. Tra i venti gelidi
della barbarie a te vittoria
brilla serena. Sei grande, o martire.

Tu salpi; e il mare fluttuando canta:
« Salute, erde ardito giovine!
salute e baci sulla tua santa
fronte ch' adora gli alti misteri!

Sei come un giglio di paradiso,
vieni ove muore la vita all' anime!
Aura divina l' alita in viso,
vieni all' onore del tuo martirio! »

ALFREDO

Due Capitalj-Kaifongfu e Honanfu

§ I.

Nella metà del novembre ultimo scorso, inieme al Dott. G. De Luigi Delegato della Società Italiana di Esplorazioni Geografiche e commerciali, fui a K'ai fong-fu capitale del Honan. Visitammo ciò che poteva più interessarci, ma la ristrettezza del tempo ci impedì di vedere a nostro agio.

Nella città notai qualche differenza da quando la vidi nel giugno 1906: adattate un po' meglio le strade, nuovi edifici, negozi meglio forniti di articoli europei e giapponesi, qualche Ditta di bottega scritta in caratteri europei ed un abbondante servizio di jinriesha. Siccome più prossima al nostro alloggio l'antica sinagoga degli Ebrei fu visitata per prima. Fu grande la nostra delusione quando ci trovammo sopra uno spazio libero con al centro una pozzanghera di acqua marezzata, donde usciva la più nauseante puzza: Ma ci interessava vedere le due lapidi che ci furono mostrate.

Esse risalgono al secolo XV. Una, volta ad oriente, posta sopra una base ormai vacillante, è scritta da ambe le parti; sul lato principale è fatta la storia della venuta degli ebrei in Cina e a K'ai fon-fu (I secolo p. c.); e nell'altra un riassunto della religione ebraica: Adamo, Abramo e Mosè sono presentati come capi di tre epoche diverse.

Un'altra lapide sta a sud della prima, ma avendo la facciata volta a nord i caratteri sono corrosi e pressochè illeggibili.

Ormai di ebrei resta solo qualche famiglia ma le tradizioni sono quasi svanite e perdute totalmente; tanto che da vari decenni non si pratica più neppure la circoncisione.



Garzoni da muratori

tagliano paglia che mescolata poi con fango adoprano per fabbricare,

*
**

Data una occhiata alla *T'ietà*, torre a 13 piani, dalla base fino alla cima ricoperta di terracotta verniciata, con impressioni a rilievo di figure buddistiche, passammo al Parlamento provinciale.

Sul fianco di una vasta spianata s'apre l'atrio d'ingresso: un portiere ci conduce alla sala degli ospiti, dove un mandarino ci chiede le generalità e ci offre gentilmente il thè.

Autorizzati ad entrare, andiamo subito all'aula parlamentare che ci appare là nello sfondo coi suoi enormi pilastroni e sormontata da una cupola color terra d'ombra, dalle grossolane forme di un enorme agarico.



Il Missionario cura unmalato

Evidentemente l'architetto non ha fatto studi di arte, probabilmente ha veduto dei fabbricati europei e prendendo da uno un capitello jonico, da un altro un fregio dorico, da altri una ogiva, o un arco ad ansa di panier e riuscito a fare il più elegante pasticcio architettonico che io mi abbia mai veduto. Ma entriamo: una scialba luce entra per le varie finestre ad illuminare lo squallore di quella sala, che dovrebbe essere la più bella della capitale di una provincia di più di 25 milioni di abitanti. I banchi delle nostre scuole d'Europa non sono inferiori agli scanni di quella sala. Più alto entro una specie di alcova sta il seggio presidenziale. Una loggia circolare è riservata a una parte di deputati che non possono stare in platea. La cupola vista di sotto pare opprima e voglia cadere giù da un momento all'altro, tanto è forte il senso di oppressione che se ne prova.

I deputati sono in numero di 190, scelti in mezzo al popolo, ogni tre anni si uniscono per 40 giorni a discutere gli interessi del paese.

Visitammo pure le miserabili celle in cui sono alloggiati ed il refettorio, molto primitivo, che li accoglie tre volte al giorno a carico del governo provinciale.

*
* *

Dopo varie visite di secondaria importanza ci avviammo verso il Liung-ting, che la tradizione dice un residuo del palazzo imperiale che gli imperatori della Dinastia dei Sung incalzati da King, dovettero abbandonare nel 1127.

Si trova in fondo alla città sopra un monte artificiale, e per andarvi bisogna passare per uno stradone che divide in due parti un lago di alcuni Km. quadrati di superficie.

Attraversate alcune costruzioni moderne ci troviamo di fronte ad una magnifica scalinata di marmo nerastro. Una enorme dragone di più di 10 metri di lunghezza scolpito a rilievo è nel mezzo della scala da cima a fondo lasciando due comodi passaggi laterali. Un balansbica di sasso grigio la fiancheggia e giunta al piano del padiglione superiore, gira attorno ad una bella spianata da cui si vede il panorama della città e del lago sottostante.

Quel giorno era singolarmente bello perchè un discreto venticello ne scuoteva le torbide acque, formandone graziose ondate che andavano ad infrangere sui blocchi di tufo allineati capricciosamente alla riva, depositandovi abbondantissima la più candida schiuma.

Oche ed anitre selvatiche, aironi di diverse qualità ed altri uccelli acquatici folleggiavano sulle creste delle onde e si disputavano con acute strida la preda fuggente; si tuffavano talvolta, e talaltra spiccavano il volo ora rapido come il baleno, ora molle molle per posarsi ancora a pochi metri di distanza, o per passare le mura e scomparire nel vasto orizzonte.

La fantasia avrebbe voluto qualche punto, un qualche segno del passato da cui spiccare più sicuro il proprio volo verso i secoli scorsi quando su quella distesa di acqua dovevansi trovare isolette colla più lussureggiante vegetazione, monti artificiali, con graziosi chioschi, canali, ponti e su quella ora nuda e squallida pianura che si stende a nord, padiglioni sfolgoreggianti di oro e argento, balconi e terrazze di marmi preziosi, lunghe file di palazzi per l'harem, per la guardia imperiali, per gli eunuchi e per gli addetti allà famiglia imperiale: o tutto ciò intramezzato da grandiosi viali ombreggiati da alberi di magnolia, popolonia, sophora cipressi e pino; prati e giardini e boschetti e cadute d'acqua, e grotte di tufo e capanne di bambù: la fantasia, io diceva avrebbe voluto aver un indizio del passato per ripercorrere quelle epoche di splendore e di lusso; ma no, niente resta più del passato in quel luogo. Solo la scalinata ed una pietra rettangolare del formato di m. 2 X 1 X 1,80 circa resta a ricordo della Dinastia del Sung. Tale pietra di un bel nero lucido è ornata di vari dragoni lettanti, scolpiti a rilievo e dicesi fosse la base del trono imperiale. Di lassù, mentre l'impero andava in rovina, mentre gli invasori del nord si affermavano potentemente nella Cina settentrionale, i figli del cielo (gli imperatori sono detti figli del cielo) si abbandonavano a disquisizioni filosofiche e letterarie, canonizzavano saggi, lanciavano nuovi programmi per cambiarli subito dopo, sancivano alcune interpretazioni dei libri canonici, ne abolivano altre, facevano, disfacevano, rifacevano: si preparavano incoscienti lo sfacelo e la morte.

*
**

Ritornando alla dimora, un certo senso di malinconia, o delusione che sia mi colse. Qui in Cina dove l'Annalista ha registrato tutti i più minuti fatti di cronaca, il pettegolezzo di corte, qui dove ogni città ha una storia chiara che rimonta a secoli remoti, dove il bambù prima, la seta poi, ed una carta assai scadente in ultimo ci ha conservato perfino le contese, i rancori, gli intrighi dell'harem, la narrazione dettagliata di turpi vizi, di basse ignominie, di feroci crudeltà, di molte viltà, di poche generosità, di tradimenti, di eroismi, di vittorie, e di disfatte, nessun monumento ha resistito alla forza deleteria del tempo, niente o quasi ha saputo fare di durevole la pittura, la scultura, l'architettura.



Mendicanti Cinesi

L'archeologo avanzandosi ora nelle rovina di Roma, di Atene, di Ninive, di Babilonia, di Damasco, delle varie città dell'Egitto e del Perù rifà la storia di quelle lontane età, ne presenta l'etnografia, il culto, lo stato delle arti e scienza e quasi rivive in mezzo a quei popoli scomparsi e di cui la Storia registra appena il nome.

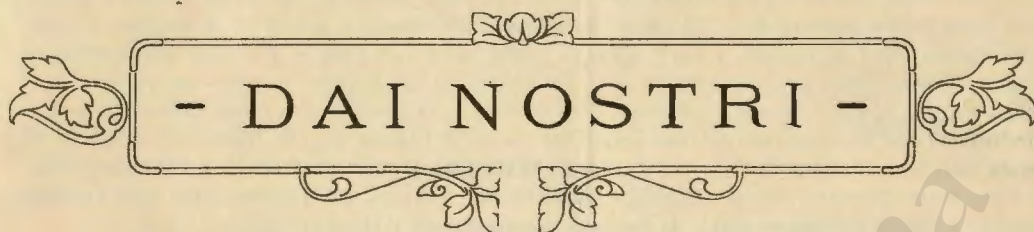
Nella Cina invece, tolto qualche lapide e qualche bronzo, niente forse sarebbe trovato, niente o quasi finirebbero la più attive ricerche.

*
**

Kaifongfu, benchè dopo l'Epoca dei Sung sia stata più volte distrutta e devastata dall'ira di Guerrieri vincitori, inondata dal Fiume Giallo che pure dista alcune decine di Km., ridotta in cenere dal fuoco, pure sempre, più o meno si sollevò dalle sue rovine ed oggi è una grande città, dove si lavora, e dove si guadagna, una città che fa concepire le più belle speranze per un più bello avvenire!

(continua)

G. BONARDI.



✿ DAL MARE ✿

Genova 7-4-910.

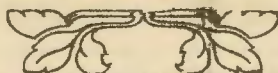
Carissimo Signor Rettore,

La mancanza di tempo mi fa tagliar corto mentre vorrei dire tante cose, ma il mare ci attende a mezzo giorno.

Ieri sera siamo arrivati felicemente e, incontrato il sig. Torre alla stazione noi fummo in mano amica e sicura. Egli è tutto pieno di gentilezza, anche il bagaglio, per opera sua è già sulla nave. Siamo tutti e due assai di buon animo. Voglia intanto gradire, Signor Rettore i nostri più affettuosi saluti, presentare a nome nostro i più vivi ringraziamenti a Sua Eccellenza Reverendissima, agli amatissimi nostri professori a tutte quelle buone, sante e generose persone che con i più indefessi sacrifici hanno cooperato alla nostra formazione di apostoli evangelici, ed in modo speciale a quelle buone signore che con il lavoro, con il loro infaticabile zelo ci hanno corredati di tante utili e bellissime cose unite ad un manipolo di spighe piene.

Un saluto cordiale a tutti i nostri confratelli e tante e tante cose a lei Signor Rettore. Gradisca i nostri ossequi e sempre ci creda

suoi figli aff.mi
CHIELI e BASSI



Golfo-Napoli 8 - 4 1910.

Carissimo Signor Rettore,

A Genova come Le abbiamo detto ieri tutto si svolse bene. Il Signor Torre uomo tanto buono e cortese ci servì colla massima premura e puntualità

Per tutta una sera ed una mattinata abbiamo visto la superba città che pomposamente ci ha posti a cullare nel suo bel mare ligure.

Con nostra soddisfazione ieri mattina abbiamo celebrata la santa messa sulla terra della nostra cara patria. Passammo a salutare Mr. Balestrino ma non era in casa.

Tutto abbiamo fatto in fretta non avendo tempo disponibile. Verso le 10 ci dirigiamo al porto pieno di bastimenti, di barche, di vaporette, da parare una continuazione della città sebbene in diversa forma e danzante sull'instabile elemento che la congiunge al mondo lontano. In breve fummo a bordo del nostro Derfflinger, che ci meravigliò per le sue misure colossali — 135 metri di lunghezza — vedemmo la nostra bella cabina, il bagaglio spedito, un ordine, una pulitezza dovunque sorprendente.

In mezzo alla nuova compagnia fra voci di un idioma forestiero, che subito avverte l'abbandono della patria, passeggiando sul ponte, un giovane cortesemente sorridendo « scusino, ci dice, sono italiani loro? Si signore, e Lei? Anch'io e dove vanno? in Cina — perbacco, allora facciamo viaggio insieme! sono proprio contento — e noi al pari di Lei godiamo di avere un patriota in sì lungo viaggio. Questo giovane è milanese. Mentre conversiamo nel nostro dolce idioma toscano ci incontriamo con un altro caro giovane brigadiere nostro di finanza ma che lasceremo a Napoli. Ci saluta pure con effusione di cuore un Signore, che presenta le sua sposa diretti a Shang-hai, sono di Castellazzo Bormida, ottimi cristiani e affabilissimi. Abbiamo già formato, uniti tutti insieme, come le molecole omogenee, una sola famiglia rappresentando l'Italia.

Il vapore marino che ci ospita, passata le 12, con sordo rumore becoheggiando, lentamente si muove, salutiamo la superba regina del golfo ligure che ci sorride irradiata di sole e pare ci auguri a nome della patria madre il più felice viaggio.

Il mare da Genova a Livorno fu poco benevolo a suoi ospiti, tutti furono costretti a chiudersi nelle cabine, non abbiamo pagato il tributo ma la testa però non voleva stare a posto e mi pesava ancora stamattina.

— *Napoli.* Siamo giunti dopo una notte agitata alquanto, ma ora stiamo benissimo. Il cielo è limpido.



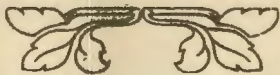
Napoli 8-4-910, ore 21.

Reverendissimo Signor Rettore,

Siamo scesi a terra alle 10 di stamattina per visitare Napoli e procurarci alcune cose necessarie; sulla sera torniamo a bordo salutando ancora una volta la terra della nostra cara Italia.

Con immenso piacere abbiamo quivi avuto la sua carissima lettera col suo ultimo bacio e saluto. Verso la mezzanotte vi sarà la partenza e mi affretto a consegnare la lettera al postino coi più affettuosi saluti a Lei, a tutto l'Istituto, alle nostre care famiglie, ai benefattori che non dimentichiamo mai ed a tutti quelli che coi loro voti, colle loro preghiere ci accompagnano in questo lungo viaggio, che abbiamo intrapreso pieni di fiducia in Dio col solo intento di guadagnare anime a Cristo Redentore.

aff.mi BASSI e CHIELI.



Porto-Said 10 Aprile.

Carissimo Signor Rettore,

Felice la traversata di tutto il mediterraneo — ci strinse il cuore la vista di Messina e Reggio — quale ecatombe umana nella più terribile ed istantanea tragedia! — Tutti i giorni possiamo celebrare una messa in pubblico. — Signor Rettore, il missionario celebrante la messa sul mare! È un pensiero che eleva lo spirito alle più alte cose e rende soave il cammino riempiendolo di meditazioni, di conforto e di speranza. — La salute è ottima in tutti e due. — Il mare non si è ancora fatto vedere scortese co' suoi ospiti, passato Livorno: siamo in compagnia di 3 persone italiane e ne siamo più che contenti.

Saluti affettuosi a Lei, ai Professori e Benefattori tutti.

aff.mi CHIELI e BASSI.

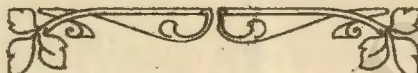


Suez 13-14.

Carissimi Confratelli,

Stiamo ottimamente — viaggio tranquillo — vi ricordiamo sempre al Signore come speriamo farete voi stessi. Saluti a tutti.

BASSI e CHIELI



Niu-Ciuang 25-2-10

Ill.mo Rev.mo Sig. Rettore,

Festa de le Lanterne.

Al 15 de la prima luna Cinese si celebra per tutto l'Impero la festa de le lanterne Tug-long.

Per tutti i villaggi si fa di sera gran baccano accendendo ogni sorta di lumi e facendo anche fuochi artificiali quasi eguali ai nostri. I ragaxxi per non avere altro, prendono una rapa la tagliano in mezzo, la scavano di dentro lasciando solamente la scorza con un pò di fondo, mettono uno stoppino un po' d'olio ed ecco subito una magnifica lampada. Anche i ragaxxonì sulla sessantina si vedono girare per le strade con un lumicino, non importa di che sorta. Sulle letamaie, davanti ad ogni porta, si fabbrica un pergolato in piedi à mò di cancello intrecciato, quindi vi si appiccicano centinaia e centinaia di lumini e... di sera si accendono. Per tre sere nei paesi un po' grossi si canta la comedia, nei paesi meno d'importanza si fanno ogni sorta di giuochi-trampolini, (i cinesi sono trampolieri per eccellenza) mascherate, si fa ballare il leone, si cavalcano asini di carta, si fanno delle rappresentanze storiche, si fa giuocare un enorme serpente di carta ecc. Quello poi che fa più specie a noi Europei, s'è il vedere tutti questi lumi sotto ad un chiarissimo lume di luna.

Qui vicino a Niu-Ciuang al Sen-Kien-ce, in antico s'era soliti dare una rappresentazione di curiosità speciale, ma stante un affare di borsa, era già da una trentina d'anni che non si faceva più niente, a grande detrimento del povero Bonzo, ed a danno degli spiriti infernali.

Quest'anno finalmente s'è potuto ripristinare l'usanxa ed il giorno 14 de la luna tutto il mondo nel circuito di 40 ly circa corre là. Intanto ecco in che cosa consiste la rappresentanza. Sopra un tavolato sorge un palo di ferro che s'innalza fino a l'altexxa 8 metri circa: ad ogni metro d'altexxa questo palo emette due braccia laterali di circa 2 metri, un po' rivolti in avanti tanto da formare una specie di nicchia, sù d'ogni braccio si mette un ragazzo vestito magnificamente, nel palo sono legati tanti ragazzetti uno sopra l'altro; alcuni vestiti da donna altri da vecchio con tanto di barba.

Ognuno poi di questi esseri porta in mano qualche simbolo oppure qualche oggetto come: lanterna, ventagli, staffili ecc. Per formare poi il numero di 28 ragaxxi appiccicati a quell'albero

di ferro si appendono ai lati alcuni bambini inghirlandati e con le ali; 32 uomini per mezzo di apposite stanghe portano in processione quel simulacro vivente riposandosi ad ogni passo. Per ogni ragazzo sta pronto un uomo in terra con una lunga pertica di bambù pronto a puntellare qualunque dei ragazzi che pendesse da qualche parte. Per far largo ai portatori una squadra di giovanotti armati di bastoni o di un coreggiato si dibatte arrabbiatamente menando giù botte da orbo. Di sera ci sono due comedie e varii giuochi! Ecco tutto il grande spettacolo.

L'assicuro però che non è senza effetto! vedere tanti ragazzi tutti appiccicati a quel modo fino a quella altezza fanno paura e stupore.

Siccome tutto il mondo andava a vedere andai anch'io con altri 4 nostri carissimi confratelli i quali il 14 de la luna si trovavano da me, al primo giorno non c'era tanta gente, al secondo ce n'era di più, ma nel terzo cioè il 16 de la luna a dir poco ci saranno stato 200,000, dico duecentomila persone!! Creda, non esagero e se volessi dire come i cinesi dovrei dire più di 300,000. Io non avevo mai visto tanta gente!! S'immagini Lei che razza di bazar ci sarà stato.

Una burla al commedianti.

Il 15 de la luna, di sera, dopo cena, da la porta di casa mia vedeva a Sen-Kien-ce una folla di gente tutto intenta ad ascoltare la comedia.

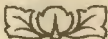
Pensai tra me; e se andassi io colla mia bicicletta sul luogo?! certamente che tutto il mondo lasciò la comedia per vedere il mio carro, così facio sospendere la comedia a metà strada.

Deve sapere che la comedia è una vera superstizione poichè si fa sempre per adorare il diavolo, detto, fatto: cavalco e via.... drin, drin, drin, il campanello de la macchina suona a più non posso e... la gente si scimpiglia, grida, corre e mi viene dietro! Un'aia vastissima in mezzo ai campi lontani da la comedia è il mio campo, comincio a girare attorno e suonare per non montare su le persone!! Un ragazzo mi vede, mi riconosce e... padre, prendimi su, prendimi su come l'altra volta! Fermo, metto tra le ginocchie il marmocchio e di nuovo via attorno.... Ormai la gente è tutta da me, le donne ultime ad arrivare causa i loro piedi da capra, appena giunte si gettano per terra una su l'altra e... tra un sospiro e l'altro commentano. Faccio finta di riposarmi e metto per terra il ragazzo: spingendomi fuori de la folla veggo i palchi delle due comedie vuote e deserta la platea. Una fregatina di mano, un altro giro, poi via di corsa a casa, lasciando gli attori ormai svestiti e gli spettatori colla bocca aperta e gli occhi verso di me, ma... allegri cari, io me ne vado a letto.

Il domani quando andai a vedere la grande processione più d'uno mi disse: ritorni questa sera col tuo carro volante?! No, basta!

Favorisca presentare i miei saluti ai R. di Bolzoni ed a D. Parma nonchè a D. Orsi in modo speciale ed a tutti i benefattori.

De la Sig.a V. Ill.ma Rev.ma
EUGENIO PELERZI
Miss. Ap.



Carissimo Padre,

Lunedì santo 1910.

E già da tempo che non ricevevo più vostre lettere e quindi vi prego a non volermi tenere digiuno di vostre nuove, che grazie al Signore le spero buone e consolanti al pari di quelle che io vi posso dare di me.

Qui niente di nuovo. C'è un po' di carestia, la quale ci fa temere porti con se un po' di rivoluzione; ma speriamo bene.

Meglio sarebbe morir oggi che domani poichè la vita è una lotta e in un' istante quel po' che con tanto fatica si è potuto metter in serbo, si può perdere.

Questi benedetti Cinesi diventano ogni giorno più superbi e intrattabili. Si credono capaci di far tutto da loro ed ecco che se la prendono cogli Europei dicendo e colla parola e coi fatti: Andatevene. Fino da questo momento vi dico che se mai qualcheduno mi manda all' altro mondo — vi dico che gli perdono di gran cuore, non solo ma che desidero che gli sia affatto perdonato anche dalla legge e voi pure perdoniate affine di imitare N. S. G. C. che sull' atto di spirare perdonava e pregava per i suoi crocefissori.

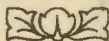
È vero che vi parlo come se sentissi i rulli del tamburo guerriero e i forti colpi del cannone micidiale; ma che volete? La fantasia non può star sempre inerte. E se non lavoro in Cina ove volete che abbia a lavorare?

Il futuro non è nelle nostre mani e a noi non è dato di conoscerlo, possiamo solo congetturarlo.

Chiudo questa mia subito subito e ve la invio nel timore che volendola allungare non tardi troppo a spedirvela. Vi prego di salutarmi i soliti. Quando riceverò vostre lettere scriverò subito in risposta. Salutate tanto la mamma, i fratelli, i zii e le zie.

Addio, buona Pasqua — un po' in ritardo — pregate per me e credetemi sempre vostro affezionatissimo figlio

D. PIETRO.



Niu-Ciuang 25-2-10

Ill.mo Rev.mo Sig. Rettore,

Cosa insolita a questi giorni qui in Cina, cade la neve a larghe falde, il freddo si è fatto assai molesto ed il vento, il tormento continuo di questi posti, entra da per tutto senza permessi di sorta portando seco tutti i suoi inconvenienti: e si è costretti tacere!

Causa la stagione ed anche un po' d' indisposizione fisica sono legato in casa e non posso sortire in Missione: d' altra parte essendo vicina la Pasqua porterò pazienza fino ai primi di Aprile, preparandomi così molto meglio a le molte cosette che dovrò fare dopo.

In questi mesi, come ormai anche Lei pure saprà, la fame e la miseria in questi luoghi si fa sentire assai forte e tutti aspettano il frumento con sospiri quotidiani. Poveri cinesi! nel paese di Niu-Cinang ci sono delle famiglie che a la cinese stanno discretamente bene, pure anch' esse oggi non hanno più in casa che un po' di miglio.

Niente frumento, niente altre cosette che hanno durante l' estate: S' immagini Lei!!! vivere 2, o, 3 mesi con solamente tre scodelle di miglio al giorno e di più, questo cotto ne l' acqua pura senza un grano di sale. Solo i ricconi si beano ancora con la minestra tutti i giorni.

Continuamente bussano alla porta gente, la quale benchè non porti i panni dei soliti cerconi, pure mostran una faccia così smunta ed estenuata che la si scambierebbe con la terra che calpestano. Donne con bambini in braccio e per mano; vecchi accompagnati da ragazzi. Vecchie barcolanti sui loro piedi di capra sono, dirò così, i soliti disturbatori de la quiete dei villaggi. Tutti si vive colla speranza del prossimo frumento.

Giovedì scorso, mentre me ne stava in casa ragionando col rev.mo P. Brambilla, che venne a trovarmi da Ly-yn, venne in casa una donna pagana accompagnata da una cristiana:

— Padre, mi dice senza preamboli, se vuoi una bambina, te la dò subito.

— Guardai Brambilla un po' meravigliato poi:

Senti, io ne ho anche troppo dei poveri da mantenere, tienti pure la tua bimba che non posso proprio mantenerla.

— Padre, io so che tu hai compassione di queste innocenti creature; dimmi adunque che la prendi. Io te la porto. —

— E tua quella bambina?

— Sì, e avendone altre due, ne ho a sufficienza.

— Bene: fa così, finchè puoi, mantienila, dopo penseremo un rimedio.

— Io ne ho troppo di due, e questa non la voglio; è stata questa cristiana, la quale piuttosto che vederla gettar via mi ha condotto da te, io non sarei venuta.

E senza dir altro si voltò e se n'andò a casa.

Lei può immaginare come restassi nel mio cuore. Richiamai la cristiana e le dissi, che se mai la bambina fosse gettata via la raccogliessi.

Il sole non era ancora tramontato, e la cristiana tornava colla bambina mezza morta dal freddo e senza neppure uno straccio che la coprisse!! Chiamai P. Brambilla, e; vedi se dicera davvero quella tigre. E noti che è un angelo di creatura; bellissima ed à appena 8 giorni e già sente quanto amara sia la vita.

Ed ora è qui in chiesa che strilla movendo le sue labbra in cerca di latte, ma...

Troverò subito una baglia, e questo, tra i cristiani mi è facile, però.... il più è poterla pagare!! Una baglia mi costa 4 franchi al mese e... creda non ne è. Speriamo ne la divina Provvidenza! Ora le farò mettere una bellissima vesticina che mi à dato il R.mo P. Prefetto, tutta roba dei benefattori di costì. Le calze e la cuffia le è io, mandatemi dalle mie carissime benefattrici. Se non avessi che questa, sarebbe facile rimediare, ma ne è altre 3 e poi tutte le altre povere vecchie da mantenere.

A proposito di vecchie, Le dirò che qui nel paese ne è una che conta la bella età di 89 anni. Cammina più colla testa che colle gambe. Munita d'un nodoso bastone ogni mattina essa viene a la Messa ed alle altre preghiere. Dopo Messa, va nel mezzo del Santuario posa il bastone, si fa il segno di croce poi: Ed ora facciamo la prostrazione al Signore perchè ci provenga il pane del giorno. - Quando io sono a casa, e che mi trovo in chiesa a fare il ringraziamento, grido con quanto fiato è in gola di non disturbarsi a venire nel Santuario; e di fare le sue cose nella chiesa delle Donne, ma è tanta sorda che, o non capisce o non vuol capire, continua sempre a fare la sua volontà. Questa vecchia abita vicino a la chiesa e la mantengo io giorno per giorno mandandole il cibo ed il resto necessario. Creda, Sig. Rettore, tante volte quando sto mangiando il pane, pensando a lo stato dei miei poveri cristiani, mi scappa l'appetito ed uno stato di mestizia involge tutto l'anima mia!! Vorrei poter dividere quel pane e moltiplicarlo infinitamente per poter soccorrere tutti; ma non è che un pio desiderio e nulla più.

Tante volte non esco di casa in tutto il giorno, perchè se vado sulla strada, uno mi chiama in casa e là mi mostra ogni cosa, ogni miseria nella sua più cruda realtà. Padre, se puoi aiutarmi! Vengo fuori col cuore già pieno e un altro, vieni dentro Padre, è tante cose a dirti. Eccomi seduto. Padre, vedi questo bambino? non è che l'abitino che à dato tu l'alt'anno. Vedi, questo ragazzo, vorrei mandarlo a scuola a studiare il catechismo, ma non posso, non è un vestito. Padre, se ài un abito vecchio, una veste straccia un pezzco di panno o di tela, fammi la carità, dammelo, accomoderò con questo un abito ed il mio ragazzo potrà andare a scuola.

Creda Sig. Rettore, è la cosa che debbo toccare tutti i giorni ed il più delle volte non posso fare niente. Ora mi sono privato di tutto anche delle cose più necessarie, camicie, mutande, braghe, fazzoletti, di tutto mi sono privato e La accerto sul Signore che non è più da cambiarmi. Lei crede che scherzi? Può interrogare il R.mo P. Prefetto, dal quale sono stato avvertito di non dar via la veste... Questo non avviene negli altri posti causa il non avere cristiani troppo vicini come i miei ed anche perchè ne le città sono più ricchi! S'immagini Lei che solo qui attorno è un centinaio di famiglie battezzate che versano ne lo stato suddetto! Se può mettersi una mano al portafoglio!!....

Ai miei Benefattori che sempre sono così gentili... presento i miei ringraziamenti anticipati.

De la Sig.a V. Ill.ma Rev.ma

EUGENIO PELERZI

Miss. Ap.

NOTIZIE DELLE MISSIONI

GIAPPONE.

L'avvenire del Cattolicesimo nel Giappone. — Togliamo da una lettera del P. Lebon, procuratore delle missioni dei Maristi in Giappone, diretta agli *Annali della Propagazione della fede* di Lione, alcune notizie che riguardano l'avvenire del Cattolicesimo nel Giappone stesso.

« La popolazione del Giappone è di 50 milioni d'abitanti circa, fra i quali non ci sono che da 60 a 65 mila cattolici, presso a poco altrettanti protestanti e circa 30,000 scismatici russi. Presentemente bisogna dire che il governo giapponese sembra aver abbandonato definitivamente ogni idea di persecuzione violenta. Al momento in cui poco a poco spariscono, sotto la spinta del progresso, le basi su cui era fondato l'antico edificio morale giapponese, si sente il bisogno d'appoggiarsi su tutto ciò che può costituire una forza e un'autorità: e la dottrina cattolica appare come tale.

Difatti, in più d'una circostanza, le opere dei missionari e più particolarmente i Collegi dei Maristi hanno ricevuto gl'incoraggiamenti più positivi da parte del potere stabilito. Dei sacerdoti, dei religiosi sono stati decorati; altri si son visti affidati dei posti nelle grandi Scuole o Università ufficiali.

L'avvenire del Giappone ci appare già nel suo presente. Questo popolo è destinato ad esser la testa di tutti i popoli dell'Estremo Oriente.

Dal punto di vista religioso, come da tutti gli altri punti di vista, la sua influenza non può non essere decisiva: cattolico, sarà un fermento di cattolicesimo; refrattario al cattolicesimo, sarà un ostacolo anche nelle altre regioni.

Ora, nel modo come vanno le cose, non è in un secolo o in mezzo secolo che avverrà l'orientamento definitivo.

Che cosa si è fatto, che cosa si è ottenuto già? Fu soltanto nel 1865 che si ritrovarono gli eroici avanzi delle antiche comunità cristiane; e non è che da una ventina d'anni che i Missionari hanno la possibilità di lavorare liberamente alla conversione dei Giapponesi e che questi hanno ufficialmente il diritto di diventare cattolici. La Missione è dunque giovane ancora.

Intanto, i suoi rapidi progressi hanno portato successivamente alla creazione di quattro diocesi, e nel 1892, alla costituzione della gerarchia regolare. Disgraziatamente gli operai e le risorse fanno egualmente difetto per realizzare tutto quello che ci sarebbe da fare.

Per moltiplicare gli operai, i Padri delle Missioni Estere, i soli incaricati da principio dell'evangelizzazione del Giappone, hanno fatto appello al concorso di altre Congregazioni religiose e prima di tutto ai Maristi, i quali da ventun'anni si occupano laggiù dell'educazione,

Trappisti, Domenicani, Francescani, Padri del Divin Verbo e, in ultimo luogo, Gesuiti son venuti successivamente a fondare istituti diversi; religiose di differenti Congregazioni sono venute egualmente a stabilirsi nel Giappone.

Ma tutti insieme, gli operai apostolici non sono che da 200 a 250 sacerdoti o religiosi; con circa 200 religiose. Ora, bisogna amministrare delle comunità i cui fedeli sono 65,000 circa, e fare la conquista spirituale di 50 milioni d'anime.

Sul suolo sacro di Urakami, santificato dai grandi martiri del XVI, XVII e XIX secolo, la Società di Maria sta costruendo ora un edificio destinato a ricoverare la nuova Scuola apostolica, la quale conterrà da 80 a 100 alunni ed i loro professori. Questi alunni saranno presso a poco scelti esclusivamente tra i discendenti degli antichi cristiani, ciò che dà una garanzia più grande di perseveranza.

Essi dovranno passare parecchi anni alla Scuola per completare i loro studi primari, e quindi, un piccolo numero proseguirà negli studi per entrare nel ministero parrocchiale, mentre altri entreranno nella vita religiosa, e altri infine diventeranno catechisti o professori, costituendo nello stesso tempo buone famiglie cristiane la cui moltiplicazione è desideratissima. »

RUSSIA.

Conversione di Russi al Cattolicesimo. — Un'altra conversione sensazionale è quella di un ciambellano dello Czar, Sig. Evreïnof, primo segretario dell'ambasciata di Russia a Roma. Egli ha lasciato il servizio diplomatico e si è ritirato momentaneamente in una casa di religiosi. Il nuovo convertito appartiene ad una famiglia illustre ed era *persona grata* alla Corte di Pietroburgo. Lo Czar, la Corte, il governo e la sua famiglia hanno fatto del tutto per distogliere dalla determinazione d'abituare la religione ortodossa il giovane diplomatico, al quale sorrideva una carriera brillante; ma invano.

Ancora in Russia una relazione del S. Sinodo dichiara che dalla pubblicazione dell'ukase su la tolleranza religiosa del 1905, 300,000 ortodossi sono passati al cattolicesimo di cui 200,000 nel solo Stato di Chelm. Queste conversioni eccitano vivamente il clero sismatico russo, che reclama dal governo misure oppressive contro i cattolici.

Il governo sembra disposto a concederle, o almeno favorisce tutti gli avversari del cattolicesimo. Per l'occasione della benedizione d'una nuova chiesa della setta dei mariaviti, questi fanatici irruperono contro i cattolici d'un villaggio vicino con tanto odio, che numerose persone furono ferite e lasciate sul posto e il sacerdote cattolico appena poté sfuggire al loro furore. La polizia russa giudicò con benevolenza questa scena selvaggia, che ebbe anche, per molte vittime, la conseguenza della multa, della prigione e perfino la deportazione in Siberia.

CINA.

Lettera di alcuni Vescovi missionari in Cina ai Consigli Centrali della Propagazione della Fede.

Signori,

I Vescovi delle provincie occidentali della Cina, radunati in Sinodo a Ciomkin, non vogliono separarsi senza mandare l'espressione della loro riconoscenza a quelli che si dedicano all'Opera tanto eminentemente cattolica della Propagazione della fede. Ci è quindi sommamente grato ridirvi tutti insieme quanto siamo commossi degli sforzi che fate per dare incremento a questa bell'Opera,

Le nostre Chiese, fondate in mezzo a tante difficoltà, agitate da tante persecuzioni e fecondate dal sangue dei martiri, molti dei quali hanno ricevuto ultimamente l'onore degli altari, cominciano finalmente ad uscire dalle catacombe e ad attirare verso di loro l'attenzione dell'immensa popolazione cinese. Questo movimento richiede per parte nostra opere nuove che raccomandiamo in modo tutto speciale alle preghiere e alla carità degli aggregati.

Si degnino i nostri martiri, nostri predecessori nell'apostolato, e tutti quelli che vanno debitori della grazia della salute eterna ai benefattori della Propagazione della Fede, benedirli dall'alto del cielo ed ottener loro la giusta ricompensa dei loro sacrifici!

Vogliate gradire l'espressione dei sentimenti di profondo rispetto e di sincera gratitudine con cui ci dichiariamo.

PEI NOVELLI MISSIONARI

PARMA R.mo Mons. Del Soldato Can. D. Pietro L. 50 per un binocolo ed 1 ferro da ostie, L. 20 per una S. Messa da tutti e due i partenti — Can. Sandri D. Giovanni Arcip. 2 sveglie da viaggio, dolci da viaggio — Contessa Elisa Trivelli Benassi L. 20 pregando di celebrare una S. Messa a suffragio dei suoi cari defunti, piccolo messale ed ufficio della Settimana Santa — Marchese Emilio Pallavicino Benassi una bella copia della Madonna del Dolci dipinta colle proprie mani per essere esposta sopra l'altare portabile del Missionario durante la celebrazione della S. Messa sulla nave — Paolo ed Ermelinda Oppici perchè venga celebrata una S. Messa arrivati a destinazione L. 15 — Contessa N. N. pregando di celebrare due S. Messe L. 50 — Rev.mo Galli D. Michele bacia la mano ai novelli Apostoli partenti per l'Asia raccomandando a ed il suo popolo alle loro preghiere L. 20 — R.mo Orsi D. Marcellino L. 10 — Rev.mo Can. Ziglioli D. Gaetano coi migliori auguri L. 10 — Sac. Dott. Giovanni Del Monte: il bicchier d'acqua del Vangelo, un umile ardente augurio agli apostoli di Cristo L. 5 — Arcip. Sandei D. Felice L. 10 — Lódovica Pulli L. 5 — Montacchini G. L. 2 — Alcuni parrochiani di Mulazzano L. 3 — G. E. B. L. 5 — Avv. Tomatis Marco un elegante revolver e 3 bottiglie di vine — N. N. 1 sveglia da viaggio e reliquie di santi protettori — Superiora del Conservatorio delle Luigine L. 5 e molte immagini e quadri per i novelli cristiani cinesi — Rev. Zarotti Prof. D. Pietro con un suo parrochiano offrono varie reliquie della S. Croce e di vari santi — R.mo Mons. G.co Leoni D. Luigi L. 5 — Maestra Brianti Adalgisa per una santa messa ai due Missionari L. 10, dolci confezionati pel viaggio, copertura di tutte le valigie — Sig.a Bacchelli di Rasiglio pregando della celebrazione di una S. Messa — R.mo Arcip. Musi D. Angelo L. 5 — N. N. L. 5 — Madmojselle A. G. L. 20 — Contessa Zaira Delpozzo L. 50 — R.mo Can. Salvini D. Emilio L. 5 — Varoli Alice due eleganti calici argentati con preghiera di una S. Messa — N. N. 2 rasoi — Oliva Adolfo taglio di broccato seta per una pianeta nera — Sig.a Merope Conforti L. 100 — Rev.mo C.co Savazzini D. Ettore L. 15 — Figlie di Maria presso le Dame Orsoline: varie pianeti, cotte, tovaglie, 2 stendardi, ombrellini, conopei ecc. — Piccole Figlie del Sacro Cuore: molti quadri, immaginette, vestitini, bijouterie — Maestre Luigine: quadri, immagini, crocifissi, medaglie.

BOLOGNA N. N. L. 3,10. — Giulietta Pedrelli L. 5 — Amalia Pietra, una pianeta, fiori, tappeti, tovaglia, vasi da fiori, candelieri, cuscinetti, ecc.

PARMA Prof. S. D. R. L. 10 — Rev.mo G. Boni, Prof. Don Luigi un bellissimo rocchetto da presentare al Prefetto Apostolico — Prof. D. Egidio Boni 1 pisside, 2 tazze-conchiglie argentate per battesimo — Priore Massari D. Achille 2 biglietti ferroviari in 2.a classe Parma-Genova e spedizione bagaglio L. 46 — Rev. Schianchi D. Antonio L. 2 — Rett. Micheli D. Angelo, piccolo calice d'argento ricordo di sua mamma, 1 rituale e via crucis — Vicerettore D. G. Guerra L. 5 — F.lli Bocchialini 2 dozzine corone — Contessa Tiepolo E. al F. Pelerzi L. 15 — ai due partenti L. 10, posate 6 per ciascuno, piatti, ecc. ecc. — C. N. N. L. 10 — Rettore Schiappa D. Giuseppe L. 10 — Benito Castiglioni L. 5 — Prada Anselmina per 2 messe L. 4.

TRAPANI Suor Anna del Divino Amore, 10 corporali, 20 palle, 1 tovaglia, 2 sopratovaglie, 1 tappeto, 1 stola 28 purificatoi, 4 amitti, pizzo per tovaglia, 2 fazzoletti, 1 reliquia, 7 corone da portare al P. Pelerzi,

PRATO S. Ben. Patacini un calice al P. Pelerzi.

RAVENNA Cristina Bonelli al P. Chiedi, 1 pianeta, 2 conopei per piside, 2 tovaglie con pizzo, 8 purificatoi e L. 20.

REGGIO EMILIA Tadei D. Pietro a P. Uccelli, 2 stole e L. 1 ai partenti.

PARMA Calzolari D. Paolo Rett. L. 8 - T. G. L. 10 - Hotz Amica L. 5 - Sig.a Fainardi L. 2 - Sig.a Amelia Razzetti L. 2 - Fanny Ferrari L. 2 - Contessa E. Baiardi L. 5 - Marietta Iacobacci L. 2 - Sig. Bocchi L. 2 - Ginevra Cosoleso c. 50 - Luisa Molinari ved. Folli L. 2 - Angiolina Biondi L. 5 - Grazia Valla L. 2 - Maria Amadasi L. 2 - A. S. L. 5 - N. N. L. 1 - Marchesa Lalatta L. 2 - Conte Giov. Sanvitale L. 10 - Bocchi Marchi L. 3 - Lena Cugini L. 3 - Prasede Bocchia L. 1 - R. do N. N. L. 10 - Mediol. Lia L. 5 - Mombelli L. 5 - Masubriani Zaira L. 10 - Fam. Gambara L. 3 - Sofia Buglia L. 5 - Losardi Maria L. 5 - Virginia Boschi L. 10 - Ida Bassi L. 2 - A. L. L. 1,25 - E. L. L. 1,25 - E. L. L. 1,25 - E. S. L. 1,25 - Mazzoncini Maria c. 50 - Merope Conforti L. 730 pregando di celebrare 365 S. Messe - Can.co Scarafia cav. D. Giov. L. 100 - Coniugi Boschetti L. 50 pregando di celebrare 25 S. Messe - N. N. L. 40 pregando di celebrare 4 S. Messe - Fam. Violi L. 10 per due messe - Clotilde Tarasconi e Zia L. 6 per due S. Messe - Sartori Giovanni ai due Missionari per 2 S. Messe L. 5 e L. 10 pel suo figlio - Ferrari Virgilio Clorinda 1 S. Messa per l'anima della fu Teresina Donati L. 5 - Rev.mo Prev. Bignami L. 15 - Parissi D. Giovanni L. 1,50 - Onesti D. Virginio L. 1,60 - B. Bertoli D. Umberto per 1 S. Messa L. 3 - A. B. per 1 S. Messa L. 2 - N. N. per 3 S. Messe in suf. di Valentini Marta, Cavalca Giov. Cesare e Storti Gius. L. 4,50 - N. N. L. 40 per due S. Messe - Tanara Clarice L. 5 - Rett. Casoni L. 3 - Frati D. Luigi L. 5 - Tadei Maria c. 90 - R. G. L. 1 - R. V. c. 50 - Agolotti Melani L. 5 - N. N. L. 1 - Parenti dott. D. Luigi L. 5 - Foglia D. Ernesto L. 5 - Ferrari Adele coi suoi defunti L. 6,40 - Ferrari Filomena coi suoi cari vivi e defunti L. 6 - Pescatori D. Gius. L. 5 - Marchesa Lalatta L. 5 - Accarini Adele L. 2 - N. N. L. 5 - Marchi Maria L. 3 - Fam. Pedretti L. 20 - Fam. Terzi L. 2 - Bertelli Albertina 1 rosario e varie cortoline - Maria De Giorgi Mantovani, Giordina De-Giorgi, Albertina De Giorgi Bocelli 1 pianeta rossa pel P. Prefetto - N. N. Borsetta da viaggio - Ferrari Enrico immaginette, 1 paio occhiali neri, livello da muratore, 2 vasetti da fiori - Ceretti Teresa 1 saliera 1 palla, 2 purificatoi - Suozzi Egli 1 anitto, 1 palla, 2 purificatoi - Buscaglioni Giovanna tovaglia con pizzo per altare - Corbellini Giuseppina 1 vastaglia, 1 giacca, vestito per bambino, 1 paio calzoncini, corpetto di lana - Carolina Ferrari 1 torta dolce - Prev. Zarotti D. P. Liturgia in 4 vol. memoriale dei riti, 2 vol. - Liturgia 5 vol. catec. liturg. 5 vol. - D. Giuseppe, D. Lino f.lli Bolzoni 10 bott. di vino - D. Giuseppe 1 revolver e 2 brande di ferro, D. Lino L. 20 per istrumenti da falegname - Fam. Pederetti 10 bott. di vino - Amalia Carletti 4 bott. - Fam. Calda 6 bott. - Fam. Morini 2 bott. - Prof. Parma D. Gius. 2 lampade, 1 commento di Dante - Chierici Carlo 1 Mess. ed uff. della sett. Santa - f.lli Bocchialini 2 dozz. corone - Passina Evelini 3 stole bianc. - Lia Pizzarelli 2 pagli dipinti - Adelaide Conforti 6 corone, 2 libri di preghiera ed immagini - G. T. 2 amitti e molte altre svariate cose - Fam. Barbieri L. 2 - Fam. Fattori L. 2 - Fam. Covatorti L. 2 - Fam. Brigenti L. 1 - Rettore Beblow D. Michele L. 3 - Edel D. Emilio L. 2 - Arc. Ognibene D. Luigi a suffragio dell'anima del def. zio D. Giuseppe L. 10 - Francesco Mazzetti raccomandando se e i suoi, L. 50 - N. N. L. 35 - Belicchi Ildebrando L. 10.

Antonietta Castaldini e Irma Morganti colletrici: - Antonietta Paoletti L. 5 - Maddalena Moruzzi c. 40 - N. N. L. 1 - N. N. L. 1 - Ugolotti Ercolina c. 50 - Eugenia N. c. 25 - Melania Merighi c. 20 - N. N. c. 20 - Stocchi N. c. 20 - Angiolina Fochi c. 20 - Romani N. c. 20 - Mariannina Maroncelli c. 10 - Fontechiari Maddalena c. 10 - Chiarina Bonardi c. 10 - Bellano Esterina c. 10 - Battioni Maria c. 10 - Burlenghi Maria c. 10 - Alvarosi Luisa c. 10 - Bergonzi Esterina c. 10 - Tardini Giusoppina c. 20 - Varazza Maria c. 10 - Cantoni Maria c. 10 - Giuseppina Formentini c. 10 - Montacchini Maria c. 10 - Quintavalla Argeo c. 10 - Garibotto Giuseppe c. 15 - Pellicelli Gisberto c. 20 - Pellicelli Ennio c. 10 - Musiari Arnaldo c. 10 - Carlottina Gerbellini c. 10 - Varesco Adele c. 40 - Linda Becchetti c. 10 - Irma Massera c. 10 - Malanca Giacomo c. 10 - De-Giuli Carolina L. 1 - Remondini Costanza L. 2 - Dazzi Guglielmo L. 2 - Dafne Aguzzoli L. 2 - Teresa Massa ved. Usberti L. 2 - D. R. Ferrari Rettore L. 5 - Luisa Bruzzi L. 2 - Emilia Pomarelli L. 1 - Quintavalla Virginia c. 50 - Castaldini Leopoldina L. 1 - N. N. L. 5 - N. N. c. 50. - N. N. L. 1,10 - Marani c. 10 - Panizza c. 20 - Zinelli c. 10 - Brianti c. 10 - Ines Bonazzi c. 10 - Antonietta Romani c. 10 - Le alunne cell'Istituto S. Antonio L. 3 - Filomena Bassani c. 10 - N. N. c. 20 - Marina Rosa c. 15 - Salvi c. 40 -

CASSA CENTRALE PER LE CASSE RURALI CATTOLICHE D' ITALIA

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA A CAPITALE ILLIMITATO)

XIV ESERCIZIO

SEDE IN PARMA

XIV ESERCIZIO

CON AGENZIA IN BORGO S. DONNINO

Telefono N. 127

Situazione al 31 Marzo 1910

Valore nominale dell'azione L. 100,—

Valore in corso dell'azione L. 184,28

ATTIVO.

Cassa	Numerario	L.	484.778	30	
	Effetti in scadenza		218.937		
					681.715 30
Port.	Prestiti e sconti della Sede	L.	5.985.165	71	
	dell'Agen. di B. S. D.		947.680	71	6.932.850 44
	Anticipazioni su pegno di titoli	L.	74.991		
Immobili	Beni Urbani	L.	215.933	47	
	Beni Rustici		110.000		325.933 47
VALORI dell'Istit.	Tit. garant. dallo Stato		562.428	81	
	Cartelle fondiarie		683.288	96	
	Az. e obl. di Società		293.650		1.549.359 27
Conti correnti garantiti	Privati della Sede		5.207.233	12	
	Idem dell'Agenzia di B. S. Donnino		112.581	38	
	Casse Rurali		147.173	43	5.466.993 91
Corrispondenti		L.	176.361	19	
Partite varie	Eff. scad. in corso riso.	L.	52.148		
	Val. d'invest. Cassa di provvid. dagl'impieg.		6.575	97	
	Spese rimborsabili		3.370	12	
	Debitori diversi		7.555	91	
	Risconto buoni fruttif.		41.029	52	110.679 52
Mobilio		L.	1		
Effetti ricevuti per l'incasso			10.594	75	
	Totale delle ATTIVITÀ	L.	15.298.618	85	
Valori in deposito	a garanzia di sovv. ed altre operaz.	L.	8.382.128	53	
	a cauzione di servizio		50.000		
	liberi a custodia		370.544	43	8.802.673 28
Spese e perdite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		L.	154.585	29	

TOTALE GENERALE L. 21.255.677 42

S' incarica verso mitissima provvigione della campera e vendita di valori pubblici, e dell'incasso di buoni e coupons d'interessi e dividendi — dell'incasso di cambiali, assegni su Italia e su piazze estere — della assicurazione di valori viaggianti — del cambio di moneta estere — riceve valori in semplice custodia:
L'ufficio sta aperto dalle 9 alle 16 e le operazioni di cassa dalle 9 alle 15 tutti i giorni non festivi.

Patrimonio Sociale.

Capitale Sociale interamente versato	L.	868.900	
Riserva Ordinaria	L.	306.695	06
Straord. per oscillaz. valori e per perdite di portaf.		112.591	29
			419.286 34

Totale del Patrimonio Sociale L. 788.186 34

PASSIVITÀ.

Corrispondenti	L.	690.992	29
Conti correnti passivi con Banche			

Depositi fiduciari

Liberi	a risparmio Sede		
	Cap. e int.	L.	7.094.965 36
	Idem Agenzia		
	Cap. e int.		1.814.522 50
	in conto corr. Sede		769.548 29
			9.619.036 45

Vincolati	a risparmio Sede		
	Cap. e int.	L.	1.681.798 10
	Idem Agenzia		
	Cap. e int.		574.668 01
	Buoni fruttiferi		1.734.265 29
			3.990.726 2

PARTITE varie	Fondo assist. e socv. alle Casse rurali	L.	3.052 81
	Fondo Opera sociale cattolica erigenda		12.818 00
	Fondo prev. Impieg.		20.288 34
	Dividendi in corso, ed arretrati		12.695 16
	Creditori diversi		51.527 08
			100.381 24

Rimaneenza Utile dell'Esercizio precedente da liquidare ed assegnare L. —

Riscontro Portafoglio a favore 1910. —

Totale delle Passività e del Patrim. Soc. L. 15.184.325 14

Depositi-tanti di valori	a garanzia di sovv. ed altre oper.	L.	8.382.128 53
	a cauzione di servizio		50.000
	liberi a custodia		370.544 43
			8.802.673 28

Rendite e profitti	Risconto del portafoglio a favore del 1910	L.	78.582 00
	Rend. del corr. eseru. da liquid. in fine dell'annua gestione	L.	190.118 91
			268.681

TOTALE GENERALE L. 24.255.677 42

LIBRERIA EDITRICE VESCOVILE DITTA FIACCADORI

Strada al Duomo, 20-22 - PARMA

Deposito di pubblicazioni d'Agricoltura, sempre al corrente delle novità.
(a richiesta si spedisce catalogo gratis).

Deposito completo delle edizioni ULRICO HOEPLI - Milano

Grande assortimento di Oleografie Sacre - Paesaggi - Frutti - Studi ecc.

Catechismo Breve - Parte prima del compendio della Dottrina Cristiana prescritta da S. S. Pio X. Volumetto di 64 pagine	L. 0,05
Idem con 24 bellissimi quadri Vol. di pag. 100	» 0,15
Catechismo Maggiore seconda parte del Compendio della Dottrina Cristiana; illustrato con 38 bellissimi quadri	» 0,40
Compendio della Dottrina prescritto da S. S. Pio X. Vol. illustrato di pag. 448	» 0,45
Registro Particolare ad uso dei Catechisti	» 0,15
Registro del Catechismo ad uso del Parroco al foglio	» 0,10

L'EDUCAZIONE CRISTIANA

Lettera pastorale di S. E. Rma Guido M. Conforti Arcivescovo Vescovo di Parma — QUARESIMA 1910 — L. 0,05.

50 copie L. 2,00 — 100 copie L. 3,00.

Fiorita Cristiana - Preghiere, Vespri, Inni e Canzoncine per le principali Solennità legato 1 1/2 tela	L. 9,30
Divozione da praticarsi ad Onore del Santissimo Nome di Maria	» 0,10
P. FELICE CAPRA - Nell'amore è tutto	
Vol. 1. Le Santità e la felicità nell'amore	» 1,00
» 2. Come si ama Dio	» 1,00
» 3. Come si ama se stesso	» 1,00
P. BAUDAT S. F. - La scuola del Vangelo Ricordo dei Catechisti	» 0,40
S. A. G. - Andiamo a Gesù	» 0,45

Nuove pubblicazioni della Tip. Cav. P. Marietti di Torino
(Deposito presso la nostra Libreria).

COLETTI (P. Clemente O. F. M.) - Via sicura per salire al Cielo. - Florilegio sacro. - Vol. in 16, di pagg. 440	L. 1,40
LABATE (Teol. Antonino) - Le nostre vittime, ossia brevi memorie dei Sacerdoti Beggini periti nel terremoto 28 dicembre 1908 - 1 vol. in 8 gr., di pagg. 185	» 1,50
NICCOLO' PAEDO (Sac. - Ai fidanzati ed agli sposi. Il Matrimonio Sacramentum Magnum. - Bel vol. in 16 di pagg. XVI-146 con pagine apposite per segnarvi la data delle Sposalizio e degli avvenimenti importanti per la famiglia.	» 1,00
SPIRAGO (Prot. Francesco) - Metodica speciale del catechismo Religioso Cattolico - Suggerimenti pratici per i Catechisti. Traduz. italiana sulla terza ediz. tedesca del Sac. G. B. - Vol. in 8 di pagg. VIII-345	» 2,80

ARISTOTELE CLODIUS Piat: autore - Amato Masnovo: traduttore - elegante volume di pagg. 385	L. 3,00
MONS. FRANCESCO MAGANI - L'antica liturgia Romana - 3 volumi	» 15,00
CORNELIO F. RYAN - Vangeli delle domeniche e delle feste dalla terza edizione inglese 2 volumi	» 6,00
100 Immagini assortite con orazione a tempo	» 5,00
Immagini frastagliate con orazione a tempo: Mira il tuo popolo - Al Cielo - Canzoncina a N. S. del S. Cuore (Una Madre abbiamo in Cielo) - al cento	» 1,40

Inviare Commissioni e Vaglia alla Libreria Fiaccadori - PARMA